

Sullo spettacolo

To be è uno spettacolo che affronta il tema del bullismo e dell'isolamento giovanile con toni leggeri, non sminuendo però la gravità dell'attualissimo fenomeno. Rivolgendosi ad un pubblico di pre-adolescenti con un linguaggio per loro familiare e comprensibile, gli attori aiutano i ragazzi a prendere coscienza della serietà della tematica trattata.

Spunti di riflessione

Il tema del bullismo, dell'isolamento e del ruolo che la tecnologia sta giocando in queste problematiche è di grande utilità e può essere trattato partendo da diversi punti di vista:

- Dallo scherzo al bullismo, dove si trova il confine fra semplice goliardia e crudeltà?
- Il rapporto con l'altro e la "morale", fino a dove ci si può spingere per il senso di appartenenza? Essendo la nostra unicità il dono più importante che ci viene dato, come possiamo tutelarla, rispettando la nostra natura di "animali sociali"?
- Il ruolo della tecnologia nella formazione e nella crescita dei rapporti interpersonali, utile strumento o lente distorcente?
- L'identità personale nell'epoca della "mente estesa". In che misura lo sviluppo della propria personalità è influenzato dalla "rete"?

Proposte di lettura e di visione

Per aiutare nel complesso percorso di riflessione proposto, vi indichiamo del materiale che potrebbe essere utile:

- In primo luogo è importante sapere che l'app "to be" esiste realmente in due versioni, la prima
- [Sarahah](#), app nata per permettere ai lavoratori di esprimere opinioni sui propri datori di lavoro in maniera anonima e sfociata in un caso di cronaca proprio in riferimento al tema del bullismo, e [to be honest](#), app più controversa, nata proprio per combattere il bullismo e promuovere un utilizzo positivo dei social;
- **Se mi posti ti cancello**, web-com in 4 mini episodi, ognuno incentrato su un tema tangente al bullismo, il linguaggio e la caratterizzazione dei personaggi rendono il messaggio immediato e di facile elaborazione da parte dei giovani della scuola media;
- **Tredici**, serie di Netflix, a differenza di "Se mi posti ti cancello" questa serie non è da considerarsi completamente adatta ad un pubblico di ragazzi delle medie, ma, di fatto, ha avuto enorme successo in quella fascia di ascolto, perciò può risultare utile la visione per gli insegnanti (il Centro Asteria propone un incontro di aggiornamento a riguardo) e un'indagine in classe sull'effettiva visione da parte dei ragazzi. In tal caso, infatti, la visione dovrebbe essere accompagnata da un'adeguata interpretazione;
- **Monologo di Paola Cortellesi con Marco Mengoni**, è un monologo più serio e profondo delle proposte precedenti e per questo di forte impatto emotivo, non tutte le classi delle scuole medie vi si possono avvicinare con serenità, anche per la durezza delle immagini evocate, tuttavia è sicuramente uno strumento potente per aiutare nel difficile compito di tracciare linee di comportamento corrette;
- **Spot sociale promosso dalla Nazionale Paraolimpica canadese di Basket**, questa pubblicità progresso può essere sia un punto di partenza che un punto di arrivo per trattare le "dinamiche di gruppo", ponendo l'accento su una deriva positiva dell'influenza dell'"altro" sul nostro comportamento.



CENTRO
ASTERIA

TO BE

Centro Asteria

MATERIALE DIDATTICO

- **La schiappa**, Gerry Spinelli, proposta di lettura che narra le vicende di un ragazzino capace di restare sé stesso nonostante la difficile convivenza con i coetanei;
- **Da quando ho incontrato Jessica**, Andrew Norris, un romanzo che ricorda per certi versi la serie “Tredici”, ma mantiene toni decisamente più edificanti e ricchi di speranza per il futuro.
- [Lettera del padre di Carolina Picchio](#), un caso di cronaca da presentare a scuola, per non lasciare la riflessione sul piano solamente teorico.

Proposte didattiche

- Partendo da uno dei testi proposti in precedenza o da altri che raccontino storie incentrate sul bullismo, si invitano i ragazzi ad immaginare un finale alternativo, mettendo in luce gli sviluppi che potrebbero portare a un cambiamento;
- in classe proporre la domanda “come mai su internet non valgono le stesse regole che valgono su internet?” per promuovere un dibattito costruttivo sulle possibilità di normare anche la rete (legge n. 71 entrata in vigore 18 giugno 2017).

